NAUMANN JOHANN GOTTLIEB

compositore tedesco
(Blasewitz, Dresda, 17 IV 1741 - Dresda 23 X 1801)

Incominciò gli studi musicali con G. Homilius a Dresda e nel 1757 seguì il compositore e violinista svedese A. Wesstrom in Italia, dove ebbe proficui contatti a Padova con G. Tartini (di cui fu allievo), e, nel 1762, con padre G. B. Martini a Bologna e con J. A. Hasse a Venezia.
Qui fu rappresentata la sua prima opera teatrale (*Il tesoro insidiato*, 1762).
Tornato a Dresda nello stesso anno, per la protezione di Maria Antonia Walpurgis, ebbe incarichi a corte: secondo compositore di musica sacra, nel 1764, maestro della cappella, nel 1766.
L'anno seguente fu invitato a Stoccolma per organizzare l'attività musicale svedese: nel 1786 inaugurò nella capitale un nuovo teatro, facendovi rappresentare con grande successo la sua opera *Gustaf Vasa*, che fu determinante per le sorti del teatro dell'opera in Svezia.
Nel 1785-1786 soggiornò a Copenhagen per riorganizzare il teatro dell'Opera e riformare l'orchestra, e nel 1788-1789 si trattenne a Berlino come direttore d'orchestra, ritorandovi poi più volte, in seguito agli insistenti inviti di Federico Guglielmo II.
Circondato dalla stima universale, morì nel pieno della sua attività, lasciando una messe enorme di composizioni, che però presto caddero in oblio.
Mentre le opere composte in Italia ed in Germania soggiacciono a certo manierismo, in cui è evidente l'influsso di Hasse, quelle scritte per le corti di Stoccolma e di Copenhagen rivelano un linguaggio più personale ed una sincera aspirazione di rinnovamento, tanto da poter essere avvicinate per certi aspetti a quelle di Gluck.
Notevole pur anche la sua produzione sacra: il suo *Vater unser* (1798) fu a lungo popolare ed assai apprezzato da Weber. Nella produzione liederistica, inoltre, si rivela come uno degli esponenti maggiori della scuola berlinese rappresentata da J. A. Hiller, J. F. Reichardt, J. A. Schulz e C. F. Zelter, mentre in quella strumentale è ancora fortemente vincolato ai modi stilistici di G. Tartini.